Anno VII — Lunedì 19 febbraio 1883 — N. 13

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

GL'INTERESSI MATERIALI

e la politica degli Stati.

Se noi vivamente desideriamo che abbia a calmarsi in Italia la partigianeria, egli è non soltanto a salvaguardia degl'interessi morali, bensì a tutela degl'interessi materiali della Nazione. Difatti questi scapitano gravemente, qualora nel centro del Governo domini l'inquietudine e l'incertezza del domani.

Così dalla gente seria s'intendono le cose anche in Francia; e proprio a questi giorni ci venne fatto di leggere ne' diarji parigini un indirizzo de' commercianti francesi al Presidente della Repubblica.

In quello indirizzo vien detto a chiare note come la soverchia mutabilità nella politica faccia sentire il suo contracolpo sulla situazione economica del paese. « La prosperità della Francia (dice l'indirizzo) sarebbe compromessa se si perpetuassero le crisi e se il Parlamento continuasse, nelle discussioni sterili ed appassionate. »

Ebbene; queste savie osservazioni de' commercianti francesi noi ripetiamo all'indirizzo di coloro, che oggi in Italia, più ostinatamente s'addimostrano ammalati di partigianeria; mentre il più degli Italiani vorrebbero calma e graduale sviluppo delle libere istituzioni che ci governano.

La *vera volontà del paese* fu solennemente espressa nelle elezioni con ampio popolare suffragio; quindi quelle voci che sorgono nel Parlamento o nella Stampa radicale per destare il sospetto che il Paese aspiri a qualche cosa di diverso, sono *stonature*, le quali quantunque non influirebbero mai a mutare la situazione, riescono ad inceppare il lavoro de' legislatori e a ritardare il beneficio di riforme in ogni ordine amministrativo, che sono desideratissime.

Or, se distrazioni siffatte, che s'accompagnano a vivo battibecco di gazzettieri e polemisti, sono moralmente e civilmente nocive, lo sono vieppiù ne' loro effetti per gl'interessi materiali del Paese.

Noi abbisogniamo (specie per l'applicazione prossima delle Leggi finanziarie dell'on. Magliani) di tener alzato il nostro Credito; noi abbisogniamo di compiere le reti ferroviarie; abbisogniamo di aumentare la produzione e di provvedere efficacemente alle classi operaie. E di più (come osservammo giorni fa) abbiamo da compiere in tempo brevissimo un largo e generoso programma che abbraccia quasi tutti gli elementi dell' amministrazione d' un grande Stato.

Che se la partigianeria politica e le quotidiane diatribe e l'incessante pettegolezzo parlamentare avessero a ritardare tutto ciò, perniciosissime ne sarebbero le conseguenze, e peggiori se l'Italia non potesse, appunto per ciò, avere un Governo forte ed autorevole.

Non s'illuda alcuno, poichè gl'interessi materiali degli Stati si connettono con le condizioni politiche. E se in Francia la classe de' commercianti (gente positiva, come usasi dire, e che non si pasce di utopie) reclama dal capo dello Stato maggiore stabilità e fermezza nel Governo, questo esempio giovi a dissuadere dalle garrule ed ambiziose gare coloro, che tra noi pur adesso usano mettere bastoni tra le ruote del carro, e dànno spettacolo di lotte antipatriotiche.

Sappiam bene che a questo spettacolo il più degli Italiani è indifferente, anzi lo disapprova; sappiamo bene che tra noi gli uomini serii di tutte le classi sociali concordano con le riforme promosse e volute dal Governo, nè minimamente aspirano a novità pericolose. Ma non è però il caso di lasciar dire e fare ad insidiosi avversarii della pace del paese, senza protesta, quanto loro talenta; perchè, quand'anche non riuscissero ad aumentare di troppo il numero degli affigliati alla loro setta, lascierebbero sospettare all'estero, essere le cose politiche in Italia sempre incerte ed infide. Basterebbe questo sospetto a turbare i nostri rapporti con l'estero, e ad inceppare quello sviluppo de' materiali interessi, che pur s'ebbe ad ammirare in seguito al faticoso e fortunato risorgere della Nazione.

G.

L'Italia a Tripoli.

Costantinopoli, 18. Giunse notizia di un gravissimo attentato contro il console italiano a Tripoli. Una banda di fanatici strappò ed insozzò lo stemma del consolato, ferì i cavassi e proruppe in minaccie contro il console. Il conte Corti presentò una protesta, domandò soddisfazione, avvisando che il governo italiano spedì a Tripoli una corazzata coll' istruzione di sbarcare, occorrendo, truppe.

Tripoli, 18. Il tribunale ha pronunciato la sentenza contro l'arabo e l' ufficiale che maltrattarono l' italiano Quattroni. L'arabo fu condannato ad un mese, l' ufficiale a quindici giorni di carcere.

Tripoli, 18. È assolutamente immaginaria la notizia pubblicata dalla *Neue Freie Presse* e qui telegrafata da Vienna che sia stata assalita la residenza del console italiano. Questa notizia si riferisce evidentemente all'incidente del 3 febbraio di cui sta trattandosi tra i due governi.

In Francia.

Parigi, 18. Il Senato respinse ieri con 142 contro 37 voti il progetto Barbey.

Tale risultato fece grande sensazione.

Lacour, che sperava venisse accettato il progetto, tenne un discorso in sua difesa atteggiandosi quasi da candidato al nuovo Ministero e vendicando al proprio partito il merito di aver avviata e compiuta la sperata conciliazione.

Viene generalmente commentato l' abboccamento di Gladstone con Clemenceu testè avvenuto a Cannes.

I giornali repubblicani ne deducono che Clemenceau succederà a Gambetta nella direzione del partito.

Parecchi giornali dicono essere tuttora probabile che Waddington accetti il portafogli degli esteri.

Il ceto dei commercianti avversa un gabinetto Freycinet.

La situazione è più incerta e confusa che mai.

LUTTO A TRIESTE

L'Indipendente, l'*Alabarda* ed altri giornali di Trieste ci giungono listati a nero.

È morto il patriota italiano **Francesco Hermet.**

Egli lascia nel glorioso e mesto volume delle istorie triestine un nome illustre.

Mosse i primi passi nel 1848, e la sacra face di libertà fu da lui alimentata insieme a Francesco Dall'Ongaro, Antonio Gazzoletti, Antonio Somma, Giulio Solitro e molti altri egregi.

Nella *Favilla*, **Francesco Hermet** affermava — nell' agone delle lettere la nazionalità di Trieste.

Il nome di lui è legato indissolubilmente all'opera della Società politica del Progresso, che sulla sua incontaminata bandiera scrive quel nome quale segno di vittoria.

Nelle tristi giornate del luglio 1868 l'autorità di **Francesco Hermet** impediva accadessero maggiori guai e ristabiliva l'ordine e la tranquillità in mezzo alla cittadinanza.

Dal 1860 al 1879 la vita di lui fu dedita interamente all'operosità municipale.

Era onesto, aveva un gran cuore, aveva una mente alta, comprensiva e previdente. Carattere integro, coraggioso.

Cultore appassionato dell'arte; aveva radunato dintorno a se un nucleo di giovani egregi e con essi tenne viva la tenzone delle lettere, arma politica presso tutti i popoli anelanti a libertà....

Milite della patria, raccoglieva dintorno a sè un grande partito rappresentante la maggioranza del paese...

Francesco Hermet amò immensamente la patria....

Gli si preparano solenni onoranze; dell' Istria, da Gorizia pervengono telegrammi di condoglianza a Trieste, e Trieste copre la salma onorata di rami di quercia e di alloro e l' avvolge nella sua bandiera abbrunata.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 17.

Approvasi di accordare l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Coccapieller per quattro reati di stampa.

Essendo indisposto il ministro della guerra, si rimanda ad altra seduta il seguito della discussione del bilancio e si apre invece la discussione generale su quello di grazia e giustizia.

L'interrogazione di Ceneri il cui svolgimento era stato fissato a questo bilancio, si rimanda a lunedì per richiesta telegrafica dell' interrogante indisposto.

Parlarono Umata, Della Rocca e Cadenazzi.

Depretis dichiara che risponderà alla interrogazione Bonghi sul programma di concorso pel monumento Vittorio Emanuele, e quando si discuterà il bilancio del ministero dell'interno; pel che, dopo proteste di Bonghi, la sua interrogazione è rinviata al bilancio degli interni.

Bonghi e Cavalletto svolgono l'interrogazione sulla ritardata concessione dell'*exequatur* ai nuovi.

Annunziasi un' interrogazione di Maffi, Cavallotti ed altri sui gravi fatti di Treviso, occasionati dalle miserrime condizioni dei contadini coloni di quella provincia; e sull'istanza dei contadini di Mogliano Veneto e di altri comuni reclamanti giustizia e provvedimenti dal governo.

Levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Papa fece distribuire diecimila lire ai poveri ricorrendo il secondo anniversario della sua incoronazione.

— L'ambasciatore turco presso il Quirinale comunicò all' on. Mancini una nota della Porta, nella quale questa assicura che darà soddisfazione all' Italia per il fatto di Tripoli, appena sarà compiuta l' inchiesta oramai incamminata.

— Le Loro Maestà sono partite ieri sera alle 8.40 colla maremmana. Il Re si recò a San Rossore, la Regina a Bordighera.

Cagliari. C' è in vista nientemeno che uno sciopero di preti! Bello davvero!

Monsignor Vincenzo Berchialla, arcivescovo di Cagliari dev' essere un bel tomo. Figurarsi che gli è venuta la matta idea di stringere un po' i freni ai suoi preti, e con una recente pastorale ha imposto al clero della diocesi di Cagliari:

I. Che non debbansi celebrare funzioni religiose oltre l' avemaria pomeridiana!

II. Che i sacerdoti non abbiano a frequentare conversazioni presso famiglie, e a famigliarizzare con laici!!

III. Che i sacerdoti debbano ritirarsi al tramonto e viver soli!!!

IV. Confessarsi due volte per settimana.

---

1 **APPENDICE**

IL GENTILUOMO DELLA PORTA

Storia d'un accampamento di minatori in California.

Egli era contemporaneamente gentiluomo e minatore. Una piccola banda di esploratori, valicate le nevi durante l'inverno del 1851, sboccò nella vallata triangolare, conosciuta sotto il nome di Della Porta, e lo trovò. N' era l' unico abitante. Per tre mesi egli eveva vissuto con due biscotti al giorno, e qualche avanzo di carne salata, in una capanna fatta di corteccie e di vincastri, e tuttavia egli se ne stava allegro, contento, niente scoraggiato e sempre gentile.

Lascio la parola al capitano Enrico Jymes, il capo della banda, che diede relazione della prima visita in questi termini.

— Signori! Noi lo scorgemmo improvvisamente allo svolto d' una roccia — lontano come da quì a là.... Egli ci vide, standosene nella sua catapecchia, con un alto cappello in testa... un tubo da stuffa, e!... cribio, dei guanti! L' era lungo lungo, magro magro, le guancie incavate — e n'avea ben d'onde — il viso bianco, causa al suo regime ed a quelle razioni di fame. Si levò il cappello, con un' aria, un gesto! e ci disse:

— Felice di far la vostra conoscenza, signori! Io temo che abbiate trovate delle difficoltà per giunger fin quì. Posso offrirvi uno zigaro? — E trasse dalla sua saccoccia un porta zigari di fantasia che conteneva due avana.

— Desidererei ce ne fossero di più.

— Voi dunque non fumate — gli chiesi?

— Di rado!

Mentiva come un dentista, imperocchè nello stesso dopo pranzo gli vidi una piccola pipa nera fra i denti, che egli succhiava come un bambino succhia la bottiglia-mammella.

Risparmio di questi zigari per coloro che vengono e che vanno, — continuò.

— Senza dubbio, i più furbi si dànno ritrovo in questi paraggi, — disse Bill Parher gravemente, portando lo sguardo sui guanti e sulla tuba, prima di voltarsi con uno strizzar d'occhio espressivo all' indirizzo de' suoi compagni.

— Degli Indiani, ogni tanto! — diss' egli.

— Indiani?

— Sì. Brava gente, dolcissimi nel loro genere. Furon tanto buoni da portarmi due o tre volte della selvaggina, che io rifiutai, avendone essi bisogno ben più di me.

Fa uopo quì rimarcare, signori, che noi al postutto eravamo pacifici e non battaglieri; ma questi bravi e dolci Indiani avendo fatto fuoco su noi parecchie volte, e lo stesso Parher avendo lasciato in circolazione fra le loro mani qualche ciuffo della sua testa, il che le condannava a cingersi il cranio con delle foglie verdi come un busto romano, pensammo che questo signore straniero si divertisse a farci *posare*.

Bill Parher, squadrandolo dall'alto in basso, gli domandò in tuono conciliante:

— Voi dite che questi Indiani, questi *pacifici* Indiani vi offrono della selvaggina?

— Sicuramente, — rispose il solitario.

— E che Voi la rifiutate?

— Ben certo!

— Come devono aver sofferto! — riprese Bill sempre soavemente: come un tal rifiuto deve aver straziato i loro cuori sensibili!

— Precisamente essi erano dispiacenti!

— Sarà! Ed ora si può sapere chi voi siete?

— E perchè nò? — disse lo straniero. E che il diavolo mi porti! Eccolo trar fuori un portafogli dalla saccoccia, pigliarvi un cartoncino, e presenterlo a Bill, dicendogli:

— Eccovi il mio nome.

Bill prese la carta di visita, e lesse ad alta voce:

J. Frott, Kentucky.

— Una bella carta con un bel nome! — diss' egli.

— Contento che vi piaccia — rispose lo straniero.

— Scommetto che le cinquantuna che vi restano sono pure così belle — spade e bastoni, eh?

Lo straniero non fiatò, ma indietreggiò.

Bill continuò:

— Di che gioco giochiamo? Signor J Frott de Kentucky!

— Io non afferro il senso delle vostre parole — rispose il solitario, le sue guancie incavate, facendosi rosse di fiamma fosca come il fuoco che bruciava nella sua pipa.

— E cosa significa questa mostra di guanti di pelle?... questo sfoggio di *gibus*?... questa posa da saltimbanco? Insomma, chi siete voi?

Lo straniero si raddrizzò.

— Io non vado in cerca di litigi co' miei ospiti, come ben lo vedete, dunque converrete meco che io sono un gentiluomo!

Poi levandosi il cappello fece un profondo saluto, e stava per ritirarsi quando Bill con un colpo di piede geometricamente applicato, lanciò la sua scarpa n. 40 a traverso il fondo del tubo da fornello, nè più nè meno fosse stato il cerchio di carta d' un acrobata. Dopo di che, non mi ricordo più ben chiaramente cosa avvenne.

Signori, un sol uomo fra tutti noi avrebbe potuto dire esattamente quel che accadde, e costui non parlò mai. La vallata fu stravolta da una tromba. Mi ricordo solo un gran movimento in un turbinio di polvere. Nessun grido, nessuna schioppettata. Fu così improvviso, così impreveduto che anche una revoltella non avrebbe servito. Quando tornai in me disteso al suolo, non avendo che appena una metà della mia camicia intorno, mi trovai nelle saccoccie per qualche libbra di ghiaja e sassi, ed i miei capelli erano stranamente irti. Alzando gli occhi vidi Bill sospeso sui rami d'un noce, venti metri sopra la mia testa.

— Capitano! — diss' egli inquieto, — la è finita?

— Che dite voi?

— Questa convulsione degli elementi, è finita?

— Ma...

— Egli è perchè, — continuò Bill, — al momento che questo fenomeno elettrico sorvenne, io avea una piccola barulla con uno straniero e vorrei domandargli scusa.

Ed affatto tranquillamente discese dal suo albero, come un agnello, entrò nella capanna dello straniero, e ne uscì tenendo per mano lo straniero, con nuovo sorriso sulle labbra. Ed ecco come noi facemmo la conoscenza col gentiluomo Della Porta.

(continua).

Bologna. È stato fatto il trasporto della salma di Regaldi alla stazione: precedeva una banda musicale, seguivano il feretro il prefetto Salaris, le autorità locali, i professori, e più di quattrocento studenti.

Carducci diede l'ultimo saluto al collega, all'amico e concluse dicendo:

« Con Regaldi sparisce l'ultimo raggio di poesia dei padri nostri, l'ultimo trovatore che si era ispirato in Oriente. »

Como. È successo a Castiglione uno scontro fra contrabbandieri e guardie di finanza.

Nello scontro rimase morto un contrabbandiere.

Rovigo. Si temeva una nuova rotta alla Fossa Polesella. Si lavorò attivamente a rinforzi dell'argine e il pericolo è ora scongiurato.

Il Po cresce di 2 centimetri all'ora. Il tempo però è buono e secco.

Caltanissetta. Continua l'incendio delle solfare. Ieri si tentò di aprirne una, ma la si dovette richiudere tosto. La riapertura non potrà tentarsi con successo che fra una ventina di giorni.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Per allontanare gli stustudenti da Mosca durante l'incoronazioe dello Czar, si è stabilito che gli esami dell'Università e del ginnasio avranno luogo nel prossimo aprile.

Germania. Il *Reichstag* votò la legge finanziaria che fissa il bilancio a 590,556,034 marchi.

Approvò la proposta del cancelliere di aggiornarsi al 3 aprile.

Tunisia. A Tunisi un arabo frantumò con una bastonata il cranio di un luogotenente degli zuavi che lo aveva scartato colla mano per farsi un passaggio sulla via.

Furono arrestati alcuni negozianti che si erano rifiutati di prestare aiuto per arrestare il feritore.

Rumenia. La Camera approvò la creazione del ministero di agricoltura.

Il governo presentò il progetto per sopprimere i porti franchi di Coktz e di Braila.

America. Dicesi che il congresso peruviano si riunirà in marzo ad Arequipa e che si pronuncierà in favore della continuazione delle ostilità. In questo caso il Chilì informerebbe le potenze amiche che occuperebbe il Perù per tre anni da prorogarsi finchè i peruviani domandino la pace.

CRONACA PROVINCIALE

Una protesta inconsulta. *Palmanova, 13 febbraio* (rit.). La mia ultima corrispondenza, dove narrai le pretese dei nostri novelli Messia, irritò profondamente i nervi del sedicente partito nuovo, e indusse i membri di questo manipolo a scrivere una *specie* di risposta sul *Giornale di Udine* d'oggi.

Chiunque avrà letto attentamente questa larva di protesta, si sarà convinto che primieramente essa non viene a smentire per nulla quanto io scrissi nella mia corrispondenza, e poi che di buon grado si è colta la palla al balzo per innalzare alle stelle la nuova amministrazione.

E difatti hanno essi smentita la lettera da lor scritta all'egregio commendatore Brussi, perchè entro il marzo proponesse la nomina del Sindaco, minacciando in caso contrario della loro dimissione? Nò: hanno affermato loro stessi questo atto, scusandolo col dire che « *la coscienza di liberi ed onesti cittadini, il sentimento d'amore pel bene dei loro amministrati, li indussero ad interessare il commendatore Brussi, perchè voglia proporre il capo del Comune, la cui mancanza è dannosa sotto ogni riguardo.* »

Con queste affermazioni i novelli nostri Messia legittimarono il loro operato; scusa, che chi è a conoscenza di persone e di fatti non la potrà degnare che di un sorriso di compassione.

Di tale accampato pretesto vale proprio un Perù l'ultima frase, dove si dice che la mancanza del Sindaco è *dannosa sotto ogni riguardo.* Lo sarà solamente ed esclusivamente per voi, o signori del sedicente partito nuovo; le ultime elezioni vi hanno innalzata una statua di burro, la quale ora per la forza degli eventi minaccia di liquefarsi; e perchè ciò non avvenga, tentate con mezzi ridicoli che il Prefetto proponga il capo del Comune nella persona di un vostro beniamino. Del resto, signori firmatari della protesta, l'egregio commendatore Brussi sa cosa fa, e non ha per nulla bisogno delle vostre sollecitazioni per indursi ad operare in un modo piuttosto che nell'altro.

Ora non posso a meno di sorridere leggendo nella protesta le seguenti parole: coloro che hanno in mano le sorti del Comune, conscii del proprio dovere, *informati alle norme costituzionali*, non potevano rimanere indifferenti..... — ecc. Egregio commendatore Brussi, vada ad apprendere le norme costituzionali dai signori del sedicente partito nuovo di Palmanova: loro ne hanno la privativa; ed è appunto perchè informati alle norme costituzionali che due di loro, uno Consigliere Comunale, e l'altro facente parte della Giunta — furono radiati dalla lista dei Giurati.

Un'ultima osservazione. Devo rimbeccare una corbelleria che sta nella risposta di questi messeri, e precisamente dove si dice « *che nessuno si moverà lor contro nelle prossime elezioni, ma bensì saranno tutti in lor favore* ». Ma bravi davvero! signori miei, la lotta che ha impegnata la maggioranza degli onesti contro di voi viene proprio ad affermare il contrario: e poi perchè tutte queste vostre sfuriate, tutte queste vostre smanie, se vi credete sicuri all'albero del potere? Sono dietro a raccogliere cifre e documenti per mantenervi la promessa data di dire la verità circa al preteso organizzamento che si è fatto delle nostre scuole Comunali; fra pochi giorni sarò in grado di soddisfare il mio obbligo.

Claudio.

I Maestri elementari. *San Daniele 14 febbraio.* Quando a reggere il dicastero della pubblica istruzione venne assunto l'onorevole Guido Baccelli, il cuore dei maestri d'Italia s'aprì alla dolce speranza che egli — il nuovo Ministro — mantenendo le solenni promesse fatte, avesse voluto seriamente pensare al miglioramento delle tristissime loro condizioni.

E li affidava il modo energico, col quale, fino da primi giorni, esso aveva dato mano ad una serie di vitalissime riforme organiche, e lo zelo infaticabile che poneva nello studio di alcuni disegni di legge, tendenti al predetto miglioramento.

Terminerà alla fine (pensavano essi) terminerà per noi questa vita tapina, questo arrovellarsi continuo negli stenti; ci verrà fatta giustizia, una volta in tante: e al fervido loro pensiero arrideva la rosea prospettiva d'una vita modestamente comoda e decorosa. Poveri illusi!

Intanto sono passati due anni — due lunghi anni di trepida aspettazione — e il miglioramento agognato è ancora di là da venire. S'è pensato a tutto e a tutti in questo frattempo — al maestro elementare o non si volle, o non s'ebbe tempo di pensare.

Povero infelice! da te si attende tutto, e nulla ti si accorda. A te è demandata l'alta, difficilissima missione d'istruttore ed educatore del popolo. Tu devi porre le prime fondamenta dell'edifizio, adombrare le grandi linee del generale disegno, e, giù la metafora, tu devi preparare nel fanciullo l'uomo — svolgendo per il primo le sue facoltà intellettuali e fisiche; tu devi illuminargli la mente della luce del vero, indirizzare i suoi affetti e volgerli al bene; tu cristallizzato sui banchi di un'umile scuola devi sciupare la tua salute, onde preparare la giovane generazione a diventar degna del nome e dei destini d'Italia; ed infrattanto, misero e negletto, ti si lascia in preda alle più dure privazioni.

A te, noncurato sempre, disprezzato spesso, compensato a dovere mai, a te resta un solo conforto: il responso della coscienza, mercede divina alla buone azioni. Ma anche questo celeste conforto perde della sua efficacia, s'indebolisce, quando la fame dilania le viscere, quando l'ingiustizia umana giunge al punto di prostrar l'anima nel dubbio, nello sgomento di tutto e di tutti, nella disperazione.

Obbligato a formarti una coscienza fitizia, a geometrizzare la tua vita secondo il piacere di chi ti paga, a mendicare il favore di chi più può nel comune; obbligato ad un continuo sacrifizio di te stesso, per non vederti sbalestrato da un momento all'altro fuori d'impiego, impossibilitato a guadagnarti onoratamente un misero pane, tu vivi in uno stato angoscioso, tu sei il vero paria della società, l'eroe del lavoro e della miseria, povero maestro. E pensare che mai nelle aule di Montecitorio sorse una voce a patrocinare la causa degli insegnanti elementari, di questi oscuri e non ultimi apostoli del progresso!

E il Ministro della pubblica istruzione, si domanderà, perchè non presentò finora i tanto decanti progetti?

Perchè, risponderemo noi, egli prevedendo i non pochi ostacoli che avrebbe incontrato alla Camera, pensò fosse meglio rimandare a tempo più opportuno la loro presentazione, che esporli ad un sicuro naufragio.

Sua Eccellenza Baccelli ha molto a cuore le sorti dei docenti elementari, e farebbe di tutto in loro pro; ma il Parlamento fu mai sempre ostile a questa classe tanto benemerita della società, eppur tanto avvilita.

Se nonchè la nuova legge elettorale politica diede in mano all'insegnamento primario un gran mezzo di far valere le santissime sue ragioni: il diritto del voto. Unito ai suoi colleghi, egli può diventare una potenza, e fare che per amore o per forza, gli onorevoli che siedono a Montecitorio pensino qualcosa anche a lui.

Pensino quei signori che delle promesse non mantenute sono stanchi i maestri, e che da queste non si lascieranno più cogliere all'amo.

Provvedere al loro miglior avvenire, è un debito di giustizia e di umanità.

P. Allatere.

Il cadavere d'una suicida. Lunghe ed assidue ricerche furono fatte e dal Municipio di Vallenoncello e dai parenti e conoscenti della povera Catterina Veroi, suicidatasi, come già narrammo, gettandosi nel Livenza, allo scopo di rinvenire il cadavere. Tutte queste premure riescirono prive d'effetto e si disperava quasi della riuscita, quando ier l'altro un pescatore, nel mentre gettava la rete, ebbe a scoprire il cadavere circa ad un chilometro e mezzo dal punto nel quale la poveretta ha compiuto il disperato proposito.

Tra fratelli. Narrammo di una lotta giorni sono impegnatasi fra gli abitanti di Grizzo e Malnisio, frazioni del comune di Montereale. Si trattava di vecchi rancori fra villaggio e villaggio.

Domenica scorsa una sessantina d'individui della frazione di Malnisio si recò a Grizzo coll'intenzione di rinnovare la zuffa. Il pericolo venne evitato mercè l'abilità conciliativa del signor Giacomello Domenico f.f. di Sindaco.

Speriamo non si rinnovino tali scene spiacevolissime.

Ferimento grave. *Mortegliano, 18 febbraio.* Iersera verso le undici e mezza, per futili motivi, s'accendeva rissa tra certi Pascutti Giuseppe d'anni trentanove e Candolo Luigi, ambedue mortegliani.

Conseguenza è che il Pascutti Giuseppe trovasi ormai in viaggio, alla volta di Udine, scortato da due carabinieri, per essere detenuto nelle carceri criminali, il Candolo Luigi è a letto gravemente ferito, con cinque colpi di ronca. La maledetta arma così cara ai nostri contadini!...

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

—

Esposizione Provinciale pel 1883.

La presidenza del Comitato esecutivo avendo interessato l'onorevole nostro Senatore Pecile a voler indagare il tenore della risposta che il Ministero d'agricoltura industria e commercio sta per dare alla proposta della Commissione ordinatrice del Concorso regionale agrario, di trasportare cioè al 1886 l'attuazione del detto concorso, egli spediva ieri sera il seguente telegramma al segretario del Comitato:

Ministero risponderà accettando proposta rimandare 1886 *Concorso.*

Resta perciò tolto ogni dubbio intorno alla esecuzione del detto Concorso, e resta con ciò nettamente stabilito che l'azione del Comitato esecutivo per la mostra provinciale si estenda ora anche ai prodotti dell'agricoltura, come *in giornata* notificherà il detto Comitato alle giunte distrettuali ed ai Comitati distrettuali per il Concorso agrario, pregando questi ultimi a conservare e continuare il loro ufficio, dirigendo le domande d'ammissione degli oggetti al Comitato medesimo. Dunque all'opra tutti, senza indugi, perchè ogni cosa riesca per bene.

Banca di Udine. Jeri si tenne l'assemblea degli azionisti, col concorso di rappresentanti oltre seimille azioni.

Il Presidente cav. Kechler lesse la Relazione del Consiglio amministrativo, ed in seguito il cav. Francesco Braida lesse la Relazione dei Censori. Fu approvato ad unanimità il bilancio del 1882, deliberando di distribuire cent. 50 di dividendo per azione.

Data comunicazione delle disposizioni del nuovo Codice di commercio relativamente alla Società anonima, venne deliberato che nel caso di rielezione degli attuali amministratori, sia nella prossima sia nelle future assemblee, restino sollevati dell'obbligo di prestare una cauzione maggiore di quella voluta dallo Statuto.

Sulla proposta di modificazioni allo Statuto della Banca, si prese deliberazione analoga all'ordine del giorno.

Vennero infine rieletti i Consiglieri cessanti C. Kechler, V. Chiap, G. Luzzatti, L. Torelazzi, A. Volpe; come pure vennero rieletti i tre Censori o Sindaci Billia P., Braida F. e Masciadri Antonio. In relazione al nuovo Codice furono eletti a Sindaci supplenti i signori Mario Pagani e Giambattista Marioni.

Società fra i lavoranti fornai. La Presidenza ci prega di avvisare i signori proprietari di forno tanto della città che della Provincia, i quali abbisognassero di operai, a rivolgersi direttamente alla Presidenza della Società stessa, la quale s'incarica di provvedere i lavoranti senza il solito aggravio della senseria cui altrimenti andrebbero incontro i proprietari.

Un acquerello del prof. Baldo. Nelle vetrine del negozio Mario Berletti, in via Cavour, abbiamo veduto esposto, da parecchi giorni, un acquerello del prof. Baldo, che sentimmo lodare da intelligenti. Quindi è naturale che noi pure vi uniamo le nostre lodi.

Notizie ferroviarie. In vista delle frequenti lagnanze giunte alla direzione dell'Alta Italia, circa il contegno di agenti di scorta ai treni viaggiatori e circa la negligenza d'alcuno d'essi, specialmente nei rapporti col pubblico, l'Amministrazione ha date energiche istruzioni ai singoli capi-traffico, perchè sia bene curata questa importantissima parte del pubblico servizio, raccomandando specialmente:

1. Che all'arrivo d'ogni treno il personale indichi sempre il nome della stazione ed i minuti precisi di effettiva fermata del treno.
2. Che sia tolto l'abuso di chiamare la partenza prima del tempo necessario.
3. Che sia usato ogni riguardo nel chiudere le portiere, e che si evitti di aprirle completamente e di lasciarle spalancate per tutta la durata delle fermate, quando non havvene bisogno, specialmente d'inverno e di notte.
4. Che si faccia rispettare il diritto dei viaggiatori di riprendere il posto momentaneamente abbandonato, quando vi abbiano lasciato un'oggetto qualunque per contrassegno.
5. Che non si permetta l'introduzione nelle vetture dei bagagli superiori al prescritto, nelle dimensioni e nel peso.

Onoranze a Mons. Jacopo Tomadini. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi:

Fratelli march. Mangilli L. 20.—
Somma precedente » 78.—

Totale L. 98.—

Monumento a Re Vittorio Emanuele. Il comitato nella seduta di ieri deliberava di *provare*, col modello in gesso della statua equestre, ed il piedistallo provvisorio già adoperato, l'effetto che farà il monumento collocato nel mezzo della piazzetta Vittorio Emanuele, di fronte al grande arco della Loggia di San Giovanni.

Lavori pubblici. Sono incominciati i lavori per la regolarizzazione della strada esterna fra porta Gemona e porta Anton Lazzaro Moro. — Sono pure cominciati i lavori del ponte sul Cormor.

Alla scuola d'arti e mestieri. Ieri fu inaugurata la Mostra dei lavori alla scuola d'arti e mestieri, coll'intervento del R. Prefetto comm. Brussi, dell'essessore municipale Graziadio Luzzatto, del Presidente della Camera di commercio cav. Volpe Antonio, del Presidente della Società operaia cav. Marco Volpe, dei Direttori della Società operaia, Fanna, Spezzotti, Bergagna e Conti, dei membri del Consiglio Direttivo della Scuola prof. cav. Misani, prof. Murero, ing. Orettici, Braidotti. Vi fu anche abbastanza numeroso concorso di pubblico. L'impressione fu ottima in tutti. Ne riparleremo.

Oggi e domani la mostra continua. Si fecero vari acquisti, specialmente in merletti, nella sala di esportazione dei lavori femminili.

Un avventore... caldo. Il fatto avvenne qualche sera fa, in un osteria locanda che ci piace non nominare. Quivi tengono una bella servotta, che andò a sangue ad un tizio. Il quale, non corrisposto, nella sera in cui si tratta, servito con una minestra di paste, cominciò tosto a dire che quella minestra non valeva nulla. E la serva a fare un atto tra lo scherzoso e lo sprezzante. L'altro prende ratto fuoco, vuole che inulto non vada l'insulto. Insegue la bella servotta: questa fugge; si presenta invece la padrona: l'altro, non avvedutosene, l'afferra... *tableau!* E notare che alcuni, presenti al fatto, accennavano ad intromettersi in favor della serva!

Si aggiunge che il tizio in parola sia un... lasciamolo lì, per questa volta.

Per l'America. Una sessantina circa d'individui dei limitrofi paesi austro-ungarici partì ieri per le regioni lontane dell'America meridionale. Sabato sera vollero salutare, per l'ultima volta forse, i nostri paesi, e divisi in coppie si posero a danzare sul piazzale di Porta Aquileia. Il suono di una vecchia armonica si confondeva coi fischi del vento che soffiava gagliardo.

Quanti sogni, quante belle speranze! Che la fortuna li assista nel nuovo mondo!

Una vacca in Tribunale. Jeri nei locali del nostro Tribunale si ponevano in vendita le carni d'una povera vacca. Era stata uccisa sino dal 14 mattina del corrente, in Feletto, per cui qualche pezzo lo si dovette far sotterrare. Proveniva da furto commesso in Reana del Rojale la notte dal 12 al 13, in danno di certo Bertòn Rocco fu Pietro. Le carni giunsero in città scortate da due angeli custodi, jeri; per cui si era sparsa in città la voce che si averse voluto far entrare le carni di contrabbando.

Arrestati per tale furto furono Mussignati Antonio fu Vincenzo, nato a Pordenone, ora domiciliato a Feletto Umberto, beccaio, quale autore e Mauro Giovanni, calzolaio, da Rizzolo, complice.

Teatro Minerva. La *Fernanda*, una delle migliori commedie di Sardon, e che il nostro pubblico conosce a fondo, fu Sabato sera riudita con piacere.

V'hanno dei lavori drammatici che non invecchiano mai. Certe scene, palpitanti di vita, belle per elevatezza di concetti, per verità, per forza di sentimento, conservano intatto il prestigio della novità. Tale io reputo la *Fernanda.*

Convien dire poi che vuol essere esattamente interpretata ed eseguita perchè tale sembri veramente all'occhio ed alla intelligenza del pubblico. Se tutti i lavori — perchè si possano degnamente apprezzare — richiedono una buona interpretazione, quelli di Sardou la esigono eccellente.

Ebbene, la Compagnia Bellotti-Bon ce la porse eccellente: ragione per cui fu accolta dal pubblico con animo lieto.

La signora Anna Pedretti fu sabato una *Clotilde* insuperabile, come fu ieri una *Regina D'Inghilterra* che non soffre paragone.

Le grandi rassomiglianze che corrono tra il *Luigi XI* di Delavigne e questa *Elisabetta* del povero Giacometti, ci hanno fatto iersera ritornar colla mente a Ernesto Rossi. E pensammo che drammi di tale natura non si reggono in iscena che per merito di artisti di vaglia.

La Pedretti si conserva oggidì come sempre, attrice applaudita, dall'intuito profondo, dai modi irreprensibili.

Ebbe lunghe ovazioni in entrambe le sere; il pubblico, ammirato, la festeggiò caldamente, come pure incoraggiò i suoi egregi compagni d'arte.

Kappa.

Questa sera alle ore otto la commedia in tre atti nuovissima per Udine: *Dall'ombra al sole* di Libero Pilotto, replicata cinque sere al teatro Manzoni di Milano e sette nell'Arena Nazionale di Firenze. Farà seguito la brillantissima farsa in un atto di Paolo de Koch: *Una tazza di thè.*

Abbiamo letto parecchi giudizi di critici competenti sulla nuova commedia dell'artista Pilotto. La giudicarono un lavoro riuscito per la originalità delle situazioni, per la spigliatezza del dialogo, per una varietà di personaggi comicissimi. Lo stesso *Yorik* la dice meritamente festeggiata. E non per nulla ottenne un esito invidiabile. A questa sera dunque.

Domani, martedì, replica del *Cantico dei Cantici.*

Mercoledì *Il mondo della Noia.* È grande l'aspettativa per questo lavoro che ottenne pieno successo nei principali teatri.

Quanto prima: *Un amoreto de Goldoni a Feltre*, scene in dialetto veneziano di L. Pilotto.

Nella relazione teatrale di sabato, *Vico* dava la *inflessione* dolce della voce della signora F. Prosdocimi. Il proto si è permesso di rovinare barbaramente il senso della parola, scambiandola per una *infusione*. Vico è andato su tutte le furie.

Nelle ore mattutine d'oggi, mancò ai vivi in età di 86 anni il co. comm. **Francesco Di Toppo,** uno dei più distinti e doviziosi patrizi della città. Dalle sue disposizioni testamentarie si aspetta qualche segno veramente nobile di affetto ai nostri patri Istituti.

Società di Mutuo Soccorso

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello di Toppo co. comm. Francesco che avranno luogo il giorno 20 febbraio corr. alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Via Savorgnana N. 7.

La Presidenza.

Alle ore 4 1|2 antimeridiane di quest'oggi, munito dei conforti religiosi, esalava l'ultimo anelito il

Co. **Francesco Di Toppo**

dopo quattro giorni di malattia, nella tarda età di anni 86.

La vedova inconsolabile ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 febbraio 1883.

I funerali verranno celebrati in questa Chiesa Metropolitana alle ore 4 pom. di domani martedì.

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 11 al 17 febbr. 1883.*

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femm. 6
„ morti » — » 2
Esposti » 1 » —
Totale n. 22

Morti a domicilio

Giuseppe Colautti fu Angelo d'anni 72 agricoltore — Rosa Vecchiatto di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Francesco Pira fu Leonardo d'anni 83 industriante — Giacomo De Monte fu Lorenzo d'anni 67 facchino — Gio Batta Moz di Giovanni di qui d'anni 7 — Giuditta Barolio-Piloto fu Antonio d'anni 81 attendente alle occ. di casa — Giuseppe D'Orlando di Pietro di giorni 19 — Gio Batta Ostermann d'anni 81 possidente — Giacomo d'Orlando di Pietro di giorni 20

Morti all' Ospitale Civile

Lucia Bettini fu Girolamo d'anni 50 falegname — Catterina Venturini-Gervasutti fu Pietro d'anni 59 contadina — Angela Paulini di Giuseppe d'anni 1 — Teresa Rui-Gir fu Andrea d'anni 43 contadina — Angelo Muniago fu Francesco d'anni 28 facchino — Catterina Janni Moroso fu Francesco d'anni 57 serva — Elisabetta Bevilacqua fu Luigi d'anni 82 att. alle occup. di casa.

Totale N. 16.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Vincenzo Dotto agricoltore con Anna Tassile contadina — Francesco Rosolen conciapelli con Giovanni Bassi sarta — Biagio Bon fabbro con Amalia Fadone contadina — Eugenio Comuzzo giardiniere con Girolama Vidusso att. alle occ. di casa — Valentino Foi muratore con Caterina Lizzi contadina — Giulio Malvicini oste con Anna Bon cucitrice — Bernardo Ferraro imp. daz. con Antonia Catapan cameriera — Gio Batta Botto cocchiere con Maria Luigia Andrighetti cameriera.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte nell' Albo Municipale.

Isidoro Piutti calzolaio con Francesca Castellani sarta — Luigi Paulini facchino con Rosa Carlini setaiuola — Antonio Durri fornaio con Anna Flebus att. alle occup. di casa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 19 *febbraio*

Sete. Si principiò la scorsa ottava con una maggior correntezza negli affari e si chiuse ancora sotto codesta avvantaggiata corrente.

La fabbrica spiegò più ricerche.

Riguardo ai prezzi per ora, molto poco, anzi niente si è potuto migliorare avvegnachè non sia difficile il poter supplire alle attuali domande; ma allorquando la fabbrica voglia provvedersi su più vasta scala non dovrebbe fallire un miglior sostegno.

Nell' ottava sulla nostra Piazza seguì la vendita di un importante lotto 12|14 gialla classica intorno alle lire 55. Altre partite 10|11 e 14|16 tutta classicità gialla ebbero pure le l. 55.

Galette secche per giallo ben vedute e sempre più preferite alle verdi quindi ancor in ottava si pagarono sostenute a l. 13.50 e 13.60. Le verdi a l. 12 ed anche qualche frazione di lira oltre.

Diamo per riscontro i prezzi praticatisi sulla piazza di Milano nelle sete al principiare della scorsa settimana.

Organzini 18|22 e 20|24 belli correnti a l. 59 a 61.50, e buoni correnti da 58 a 60; le greggie ebbero difficili incontri nel genere subblime 10|12 a l. 54. Le belle correnti 9|11 a l. 52 ed intorno le l. 50 le 11|13 medesimo titolo.

Cascami. Subbirono ulteriori ribassi.

Affari non se ne conoscono.

Vini. Nella ottava in friulano scorsero i soliti affari di dettaglio senzachè un movimento di speculazione qualunque cercasse di risvegliare codesto importante genere. Però noi abbiamo in mente che le qualità fine non andranno a lungo per miglior risveglio.

Nel friulano i prezzi rimasero stazionari; abbiamo a registrare poi l'acquisto in piazza di 70 ett. Avellino nero a l. 36, nonchè altri 140 ett. Romagna a l. 22, ben inteso franchi di nolo in nostra stazione. Riassumendo però si deve dire che regnò su quest' articolo la *calma perfetta.*

Cuoio. Andarono fiacchi.

Polveri Piriche. La nostra fabbrica vendette 2400 chilog. Polvere da mina a l. 1,25 e 1200 mazzi miccia a l. 40 il mazzo.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	612	K. 318	L. 64 0/0	L.128 0/0
Vacche	„	350	„ 165	„ 55 0/0	„ 111 0/0
Vitelli	„	64	„ 37	—	„ 75 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	sventrato
Suini K.	145	K. 126	103 0/0	--	123 0/0

Animali macellati. Bovi N. 35, Vacche N. 15, Vitelli N. 201, Castrati e Pecore N. 10, Suini N. 87.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo per aggressione

(Corte d'Assise - Udienza del 17 corr.)

Vengono assunti gli altri testimoni fra i quali i Carabinieri di Tricesimo che procedettero alla perquisizione in casa Linda. Depongono le note circostanze.

Foschiani Paolo, è quello che assistette alla perquisizione di cui sopra. Dice che la moglie del Linda, interrogata del perchè gli abiti del marito fossero bagnati, rispose che li aveva lavati per cancellarvi alcune macchie. Richiesta poi di nuovo dal Brigadiere della stessa cosa, affermava che la causa della loro umidità si fu la pioggia del giorno prima.

Al che il Brigadiere: Ma se ha piovuto per la giacca, doveva piovere anche per i calzoni. Com' è che questi non sono bagnati, ed anche la giacca non lo è se non in parte?

Un' oste di Reana destò l'ilarità narrando in dialetto di una piccola avventura toccatagli col Linda. Il Linda aveva tracannato parecchi bicchierini d'acquavite, e insisteva per averne degli altri. L' oste si rifiutò di più somministrargli da bere, perchè già i fumi dell' alcool gli salivano al cervello.

Presidente. Rifiutaste perchè non vi aveva pagato, o perchè non si ubbriacasse più forte?

Testimonio. Egli mi pagava, ma io non volli per tema che gli facesse male.

Presidente. Mi congratulo con voi che siete proprio un oste modello. Ai nostri giorni, il caso è raro.

Testimonio. Grazie del complimento.

Si dà poscia lettura di varie pezze processuali e si rimanda a domani, martedì la fine del dibattimento.

Fine del processo Giorio. *Milano, 17.* Si è pronunziata in questo momento la sentenza del processo Giorio.

La lettura lunghissima di essa durò quasi due ore.

Giorio venne condannato a 4 mesi di carcere ed a 300 lire di multa per libello famoso.

Venne condannato inoltre a 24 giorni di carcere per varie appropriazioni indebite ed a lire 100 di multa per corruzione.

Venne esclusa l'imputazione di ingiurie e truffe a carico del Giorio.

Fu ordinata la confiscazione del libro.

NOTE AGRICOLE

Il Microbo della Morva.

I signori Bauchard, Capiteu e Carvin, hanno riconosciuto nei prodotti mocciosi la presenza costante di microbi che affettano gli stessi caratteri nelle ulcerazioni nasali come negli ascessi del polmone, della milza e del fegato.

Parecchi saggi di inoculazione sono riusciti perfettamente. Trattasi ora d'intraprendere delle colture successive, affine d'attenuarne la virulenza. Ecco quindi una malattia che si potrà senza dubbio combattere, mercè il metodo di vaccinazione di Pasteur.

CORRIERE DELLE SIGNORE

La moglie dello scheletro.

Molte persone che sono giunte a Nuova York hanno visitato i musei di curiosità e di mostri viventi, in Broadway, ed insieme coi giganti, coi nani, colle donne barbute e tanti altri esseri di forme strane, vi notarono il famoso uomo scheletro.

Egli si chiama Isac Sprague, ed è realmente uno scheletro vivente, giacchè le sue braccia e le sue gambe sono affatto sprovviste di parti carnose e consistono letteralmente parlando in sole ossa e pelle. Il resto del corpo è press'a poco nelle stesse proporzioni, tranne la faccia che, per quanto sia magra per uomo ordinario, sembra quasi grassa su quell'esilissima struttura umana. Quantunque non sia di piccola statura, egli non pesa che 40 libre (circa 20 chilogrammi), il che prova che la sua denominazione di scheletro non è usurpata.

Miss Minnie Tompson, una avvenente ragazza che concorse al premio di bellezza allorchè ebbe luogo l'esposizione delle belle donne e portava il N. 71, deve avere una predilezione speciale per gli uomini magri, perchè s'innamorò dello Sprague, il quale dal canto suo non nascondeva già da gran tempo la sua entusiastica ammirazione per la fanciulla.

I direttori del Museo cominciavano a temere che la felicità dell'amore corrisposto facesse ingrassare lo Sprague, privando così la loro galleria d'una delle attrattive più fenomenali, ma ciò non accadde.

Ora il pericolo è lontano, giacchè i due furono uniti in matrimonio in Jersey City dal rev. Gardner. Poscia se ne tornarono a Bronckly ove momentaneamente si trova il Museo e tennero nascosto il loro matrimonio fino a giorni addietro quando Sprague pensò bene di palesare il tutto al direttore Bates.

La nuova sposa si esporrà accanto al marito, e la sedia porterà il cartello: « La moglie dello scheletro. »

Essa, che conserva sempre un po' di malumore per non aver ottenuto il primo premio al concorso di bellezza, si è ora consolata, e dice:

— Ho perduto cento dollari, è vero, ma ho guadagnato un marito!

CORRIERE NECROLOGICO

Funebri Wagner

Monaco, 17. Il convoglio funebre che trasportò la salma di Riccardo Wagner da Venezia ebbe onori lungo tutto il suo tragitto, il treno arrivò a Monaco alle 2 e mezza pom.

Un aiutante del re depose sulla bara una corona d'alloro. Una deputazione di pittori, e società musicali prese posto dinanzi al convoglio che era atteso da una folla enorme di spettatori. Intervennero pure numerose signore abbrunate. Dopo tre ore di sosta il convoglio partì alle 5 per Beyreuth.

Monaco, 18. Il treno funebre giunse stamane accolto da innumerevoli deputazioni e da tutta la cittadinanza. Il convoglio era letteralmente carico di corone.

Beyreuth, 18. La salma di Riccardo Wagner resta nel vagone fino all'ora dei funerali per i quali sono fissate le 4 del pomeriggio. Vi parleranno il podestà e qualche amico. La città è tutta pavesata a lutto. I fanali delle vie, accesi sono velati a gramaglia. I negozi sono tutti chiusi.

L'accorrenza dei forestieri per le solenni esequie è enorme.

Beyreuth, 18. La salma fu portata attraverso la città tutta quanta abbrunata, alla villa Wahnfried di Wagner. Il corteo era imponente. Sulla tomba parlarono Hans Richter, Hoffmann, il borgomastro, Gross, Levi, von Strantz ed altri molti. Tutti piangevano.

Durante il servizio religioso, si eseguirono dei cori scritti da Wagner.

La salma di Regaldi a Novara.

Riuscirono solenni le onoranze funebri fatte da Novara alla salma di Regaldi

Il trasporto della bara fu compiuto con un ricco carro adorno di magnifiche corone offerte dagli studenti, dal Municipio e dai congiunti dell' estinto.

Al corteo oltre le autorità civili, militari, scolastiche erano presenti 15 associazioni operaie con bandiere, le rappresentanze della stampa, le associazioni politiche.

Una folla immensa assiepavasi lungo le vie e seguiva il corteo. Al Cimitero gli estremi addii alla salma dell' illustre poeta furono solenni, commoventi. Parlarono il sindaco, Conelli e il prof. Amati.

FATTI VARII

Distruttore di sè e delle sue cose. Il signor B... ricco proprietario, a *Digne,* diviso dalla moglie, voleva suicidarsi, ma a quanto pare non voleva che rimanesse un briciolo della sua sostanza ai suoi eredi. Di fatti, prima di por fine ai suoi giorni, scese in cantina e diede lo sturo a tutto il vino delle botti, poi salì ed innaffiò tutto il suo grano di petrolio e sparse sul pavimento tutta la provvista dell' olio.

Uscito, diede fuoco alla casa, ed andò ad impiccarsi ad un albero a poca distanza.

Voleva forse godere, in quella posizione, lo spettacolo delle sue cose che andavano in fiamme.

Casa crollata. *Ascoli, 19.* Rovinò una casa nel paese di Venerotta e rimasero sotto le macerie otto persone di cui cinque sono morti.

Grande emozione nel paese.

Dramma sanguinoso. *Saint Etienne, 17.* Un dramma sanguinoso, ancora avvolto nel mistero, commosse questa città. In una casa di via Roanne furono trovati boccheggianti al suolo, moribondi, due vecchi di 70 anni, marito e moglie Ribaud.

Si suppone da alcuni un doppio assassinio, altri invece credono, che non andando i due sposi troppo d'accordo, il marito abbia in un impeto di collera afferrato un martello di ferro, e ferito prima la moglie e poi sè stesso.

I Ribaud, sono agonizzanti e non possono pronunciare una parola che spieghi il misterioso delitto.

ULTIMO CORRIERE

La convenzione fra la Francia e il Portogallo autorizzando gli indigeni di Mozambico ad arruolarsi come operai agricoli nelle colonie francesi, un vapore francese si recò per il reclutamento. I soldati portoghesi dispersero gli indigeni; ebbero 75 morti e feriti. Il vapore riparti senza operai.

— Fu firmato dal Re il decreto che fissa per il 16 aprile l'apertura degli sportelli, salvo il caso di forza maggiore per la circolazione dell'oro.

La lotta a Venezia

Ecco i risultati complessivi proclamati iersera a Venezia nell' adunanza dei presidenti.

Maurogonato voti 3326, Mattei vot. 3012, Varè voti 2596, Ellero voti 2173

Nell'Africa.

Abd-el-Kader, governatore di Chartrum telegrafa che tutta la regione è in piena rivolta. Se non riceve immediati rinforzi sarà costretta ad arrendersi al Mahdi che marcia verso la città.

Associazione detta Manonera.

Madrid, 17. Il Ministero prende delle misure misure onde distruggere la vasta associazione detta *Manonera* esistente nell'Aandalusia.

Un nuovo disastro.

Newyork, 17. Una frana nella miniera di carbone a Braydwood nello Stato di Illinois, 72 morti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 18. Parlasi dell' invio di un funzionario turco a Tripoli per fare un' inchiesta sull'incidente del Console d' Italia.

Madrid, 18. Petardi sono scoppiati alla porta della chiesa dei gesuiti in Alicante. Nessuna vittima.

Parigi, 18. Stamane nel Consiglio dei ministri tenuto all' Eliseo, Grevy accettò definitivamente le dimissioni del gabinetto. Assicurasi che farà chiamare Ferry.

Dublino, 18. Carey nella deposizione di ieri confessò che esisteva in Inghilterra, in Irlanda e nella Scozia un'associazione allo scopo di uccidere i tiranni. Diede dettagli sull'assassinio di Cavendish e Burke.

La *Landleague* forniva il danaro.

Parigi, 18. Il *Temps* ha da Londra: La Rumania notificò che la Commissione europea per il Danubio ha decretato la soppressione dei portofranchi di Galat e la Salmà.

La Commissione protestò perchè in forza delle dichiarazioni fatte in occasione del trattato di Berlino i portofranchi costituivano un'impegno internazionale. La conferenza del Danubio, come transazione, convenne tacitamente che il delegato della Bulgaria trasmetterà le proposte a Granville.

Il *Siècle* dice che il governo presentò al Consiglio di Stato quattordici ricorsi per abuso contro gli arcivescovi e vescovi fra i quali i cardinali di Parigi e di Rouen, perchè promulgarono i decreti della congregazione dell'indice che condannano i libri scolastici.

Il *Siècle* deplora che le dichiarazioni di abuso del Consiglio di Stato non implicano nessuna penalità.

ULTIME

Lotte nei Balcani

Cattaro 19. Quattro battaglioni di montenegrini sono scaglionati al confine Sudovest contro gli albanesi che hanno uccisi molti soldati montenegrini.

Terribile incendio

Brün 19. Ieri sera un violento incendio distrusse la filatura di cotone Schwarz: Il danno si calcola in 250,000 fiorini, e colpisce le *Assicurazioni generali* e la *Riunione adriatica.*

Vi furono vittime.

L' incoronazione dello Czar

Mosca 18. Furono prese a pigione molte case private allo scopo di ricoverarvi le truppe perchè lo spazio offerto dalle caserme è insufficiente.

Si sta erigendo un' orchestra destinata ad accogliere mille suonatori.

I preparativi per le feste dell'incoronazione sono veramente enormi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 febbraio.

Rendita god 1 gennaio 88.30 ad 88.50. Idem god. 1 luglio 86.13 a 86.33. Londra 3 mesi 25.11 a 25.18. Francese a vista 100.40 a 100.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.18 a 20.20; Bancanote austriache da 212.— a 212.50; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO, 16 febbraio.

Mobiliare 515.50; Austriache 571.—; Lombarde 242.—; Italiane 87.90.

LONDRA, 16 febbraio.

Inglese 102. 3|4; Italiano 87.1|8; Spagnuolo |- ; Turco -|- .

FIRENZE, 17 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.17 | ; Londra 25.13; Francese 100.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 733.—; Rendita italiana 88.47 |.

VIENNA, 17 febbraio.

Mobiliare 294.10; Lombarde 141.—, Ferrovie Stato 332.20; Banca Nazionale 830.—; Napoleoni d'oro 9.49—|; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.65; Austriaca 77.55.

PARIGI, 17 febbraio.

Rendita 3 0|0 79.55; Rendita 5 0|0 115.35; Rendita italiana 88 10; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.—|; Obbligazioni —.—; Londra 25. 22|; Italia 5|8; Inglese 102.3|4; Rendita Turca 12.17.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 17 febbraio

Venezia	47	63	71	26	11
Bari	12	15	13	1	48
Firenze	78	66	50	90	30
Milano	23	34	46	80	45
Napoli	37	8	87	12	70
Palermo	21	37	44	52	51
Roma	39	83	11	67	2
Torino	38	82	56	16	51

NEI MAGAZZINI

del Sig. **GIO. BATT. DEGANI**

fuori **Porta Aquileja** vicino alla Stazione della Ferrovia

DEPOSITO E VENDITA

LEGNA DA ARDERE

(FAGGIO)

Prezzi:

Al magazzino di deposito:

In pezzi o borre al Quintale . . . . L. 2.20
Spaccate . . . . » 2 30

In città (domicilio) franche dazio:

In pezzi o borre al quintale . . . . . L. 2.55
Spaccate . . . . » 2 65

GROSSE PARTITE
A PREZZI DA CONVENIRSI

Per commissioni rivolgersi anche al ***Negozio in Città — Piazza S. Giacomo.***

Times, London 19 Novembre 1881.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flaccone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonchè *Flacons Polvere per acqua sedativa* che *da ben 17 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennoragie* sì *recenti* che *croniche,* ed in alcuni casi *catarri e ristringimenti uretrali* applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell' invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott: BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPUZZI, farmacisti.

AVVISO

Nel giorno di Mercordì 21 febbraio corr. ha luogo in BUTTRIO il solito mercato mensile di Bovini e Suini.

PRIMO

Stabilim. Chimico Friulano
Per la fabbricazione

Spodio, Nero d'ossa, Concimi Artific.

Prop. Lodovico Leonardo co. Manin

In Passariano presso Codroipo

Raccomanda il suo Concime Artificiale a titolo garantito.

Guano speciale di Passariano per cereali, prati viti; al prezzo di 15 0|0 in meno degli Stabilimenti della Lombardia.

A richiesta si danno gratis le informazioni, istruzioni, analisi e prezzi.

AVVISO

D' affittarsi in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stanze interne per uso scrittorio. **I locali della Banca Popolare friulana.**

Rivolgersi al *Caffè Corazza.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

21 febbraio vapore **Messico** 3.a classe fr. 180 — 27 febbraio vapore **Poitou** 3.a classe fr. 210 — 3 marzo vapore **Europa** 3.a classe fr. 200
5 marzo vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180 — 12 marzo **France** 3.a classe fr. 200 — 22 marzo **L'Italia** 3.a cl. fr. 200 — 27 marzo **Savoje** 3.a cl. fr. 200

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 3 marzo vapore **Chateau Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Anno IX LA FARFALLA **Anno IX**

Vola tutte le Domeniche

(8 pagine grandi a 2 colonne di testo, con copertina)

ASSOCIAZIONE ESCLUSIVAMENTE ANNUA:

Per l'Italia L. 6 — Estero L. 8

IN VENDITA PER TUTTA ITALIA: UN NUMERO CENT. 10

Un numero di saggio gratis a richiesta.

La Farfalla conta *nove anni di vita*, ed è il *più diffuso*, il *più a buon mercato*, il *più interessante* periodico artistico-letterario-settimanale che si pubblichi in Italia.

La Farfalla, redatta dai più noti letterati ed artisti, è l'eco più vivace della vita moderna.

La Farfalla è l'antesignana del movimento artistico-letterario: dà riviste di letteratura italiana e straniera, di teatri, esposizioni, concerti, ecc. Pubblica novelle, poesie, studi psicologici di avvenimenti reali, ecc. Ed oltre a ciò dedica due colonne alla collaborazione dei nuovi associati.

PREMII AGLI ASSOCIATI

A TUTTI GLI ASSOCIATI ANNUI la *Farfalla* dà in premio gratuito il bellissimo studio artistico di *Psiche: Cesare Tronconi*; concede il 10 0|0 di sconto su tutte le pubblicazioni edite dalla Casa di Emilio Quadrio in Milano, e, finalmente, distribuisce doni settimanali ai vincitori della sua *Pagina della Magia*.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'editore EMILIO QUADRIO, *Via Meravigli 10*, MILANO.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

AVVISO

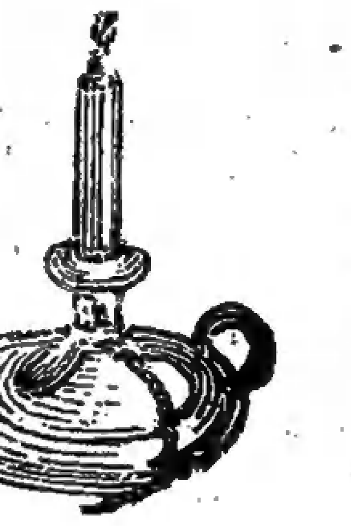
PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso



Grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto
Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* à chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole à fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole á **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.10 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri*.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

INIEZIONE
AL
CATRAME
DEL CHIMICO-FARMACISTA
C. PANERAI

Contro la Blenorragia (scolo) *recente e cronica, fiori bianchi etc.*

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso appositamente preparato con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni*.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione e la INIEZIONE PANERAJ *di Catrame purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo* di *Mercurio* o d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie

a L. 1.50 la bottiglia, con relativa istruzione.

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia a Santa Lucia condotta da *G. Commessatti* — in Artegna da *Astolfo Giuseppe*.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessario *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »